
Segnalazioni faunistiche n. 60 - 68

60 - *Ameles spallanzania* (Rossi, 1792) (Insecta Mantodea Mantidae)

FONTANA P., BUZZETTI F.M., COGO A., ODÈ B., 2002, Guida al riconoscimento di Cavallette, Grilli, Mantidi e insetti affini del Veneto: 266.

Reperti - Un ex. femmina reperito in data 8.VIII.2002 a Villanova di Bagnacavallo (RA), Podere E. Contarini, leg., det. et coll. G. Pezzi; un ex. femmina reperito in data 16.X.2003 in periferia sud-ovest di Ravenna, leg., det. et coll. G. Pezzi.

Osservazioni - Prima segnalazione per l'Emilia-Romagna di questa mantide presente in tutto il bacino mediterraneo. Spiccatamente termofila, amante dei prati aridi con alta vegetazione erbacea ed arbustiva, la specie si caratterizza per le femmine brachittere e per la postura dell'addome delle stesse che è tenuto arcuato verso l'alto, postura che condivide con la sola *A. africana* Bolivar, 1914, presente in Italia solo nelle isole maggiori. Il primo sito di ritrovamento è conforme all'ecologia nota (fascia arida prativa con siepe di essenze autoctone) mentre il secondo reperto proviene da zona a verde ornamentale con siepi di *Pyracantha coccinea* Römer, entro piazzale asfaltato di pertinenza di attività industriale. Da comunicazioni personali avute da Ilvio Bendazzi, la specie sarebbe stata osservata anche nelle aree erbose e prative attorno alla zona industriale nord-est di Ravenna: ciò confermerebbe la capacità della specie di frequentare e stabilirsi anche in zone fortemente antropizzate. Pur avendo ottenuto due ooteche dalla prima femmina raccolta non si sono avute schiuse. Dall'allevamento del secondo reperto si sono ottenute due ooteche.

Giorgio Pezzi

via Pirandello, 12 C, I - 48020 - Villanova di Bagnacavallo (RA)

e-mail: pzzgrg@libero.it

61 - *Dasineura capsulae* (Kieffer, 1901) (Insecta Diptera Cecidomyiidae)

DAHL C. et al., 1995, Diptera Blephariceromorpha, Bibionomorpha, Psychodomorpha, Ptychopteromorpha. In MINELLI A. et al., Checklist delle specie della fauna italiana, 64: 26.

Reperti - Numerose galle su *Euphorbia platyphyllos* Linnaeus, reperite per tutta l'estate 2003 a Villanova di Bagnacavallo (RA), Podere E. Contarini, leg. et coll. G. Pezzi, det. G. Pellizzari.

Osservazioni - Secondo quanto riportato nella Checklist delle specie della fauna italiana (distribuzione in S e Sa, ovvero Italia peninsulare e Sardegna) si tratterebbe

di prima segnalazione a nord degli Appennini (settore N). Le galle si trovavano su apici vegetativi ed infiorescenze di *Euphorbia platyphyllos* Linnaeus; sui primi si notano foglioline a sviluppo alterato ed embricate a formare galle ad "otricello" a sommità acuta, mentre sulle seconde queste si presentano in forma di otricelli pure a sommità acuta. La specie non è stata osservata su *Euphorbia cyparissias* L. ed *E. helioscopia* L. pure presenti in abbondanza, e talora frammiste. Non è stato possibile ottenere adulti della specie dalle larve raccolte, per cui la determinazione è stata fatta sulla base delle sole galle raccolte.

Giorgio Pezzi

via Pirandello 12 C, I - 48020 - Villanova di Bagnacavallo (RA)

e-mail: pzzgrg@libero.it

62 - *Neuroterus albipes* (Schenck, 1863) ssp. ***reflexus*** Kieffer, 1900 (Insecta Hymenoptera Cynipidae)

PAGLIANO G., 1995, Hymenoptera Cynipoidea. In MINELLI A. et al., Checklist delle specie della fauna italiana, 96:5.

Reperti - Numerose galle su foglie di *Quercus robur* Linnaeus in ottobre 2003 in località Bagnacavallo (RA), Area di Riequilibrio Ambientale "Podere Pantaleone", leg. et coll. G. Pezzi, det. G. Pellizzari.

Osservazioni - Specie citata da P. Zangheri nel suo "Repertorio" per la Pineta di Classe e Pieve Corleto, ma da me mai osservata in moltissimi anni di osservazioni in escursioni in Romagna. Le piccole e piatte galle sono simili a quelle del comunissimo *N. quercusbaccarum* L. (col quale si trovava frammisto) ma con i bordi revoluti verso l'alto si che la galla assume un contorno per lo più triangolare o quadrangolare a vertici "troncati", invece che rotondo come nella specie consorella. Osservazioni sulle stesse piante effettuate nell'anno prima ed ancora negli anni precedenti non avevano evidenziato la presenza della specie, peraltro confinata in un ristrettissimo gruppo di farnie fra le tante presenti nel podere. Ritengo quindi opportuna la presente segnalazione, per una specie facente parte di un gruppo che non gode di molta attenzione nel panorama entomologico, se non dai pochissimi specialisti.

Giorgio Pezzi

via Pirandello, 12 C, I - 48020 - Villanova di Bagnacavallo (RA)

e-mail: pzzgrg@libero.it

63 - *Selysiotthemis nigra* (Van der Linden, 1825) (Insecta Odonata Libellulidae)

UTZERI C., 1995, Odonata. In MINELLI A. et al., Checklist delle specie della fauna italiana, 35: 6.

Reperti - Alfonsine (RA), zona attigua allo stagno Fornace Violani, 10.VII.2003, un ex. maschio; stessa zona in data 25.VII.2003, un ex. femmina, leg., det. et coll. G. Pezzi.

Osservazioni - Seconda segnalazione per la Romagna, dopo quella di Marina Romea (RA) (FABBRI R., 1998, Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna, 10:80). Specie nota in Italia di Emilia, Umbria, Lazio, Puglia ed isole maggiori (D'ANTONIO, 1987, Bollettino Società entomologica italiana, 119 (2): 124). Questi ulteriori reperti, se pure di aspetto relativamente usato, consentono l'ipotesi di possibile sviluppo larvale nelle vicine acque dolci dello stagno e quindi di escludere la loro presenza in seguito a migrazione da grande distanza. Peraltro l'area dista in linea d'aria 9 km dalle Valli di Comacchio, 12 Km dal biotopo di Punte Alberete-Valle della Canna e 16 km dalla località di Marina Romea.

Giorgio Pezzi
via Pirandello, 12 C, I-48020 - Villanova di Bagnacavallo (RA)
e-mail: pzzgrg@libero.it

64 - *Leptoglossus occidentalis* Heidemann, 1910 (Insecta Heteroptera Coreidae)

VILLA M., TESCARI G., TAYLOR S.J., 2001, Nuovi dati sulla presenza di *Leptoglossus occidentalis* (Heteroptera Coreidae). Bollettino della Società entomologica italiana, Genova, 133 (2): 99-102.

Reperti - Villanova di Bagnacavallo (RA), un ex. femmina raccolto in data 5.XI.2003, leg., det. et coll. G. Pezzi.

Osservazioni - Di origine neartica, noto negli USA col nome comune di "western conifer seed bug" e facente parte degli eterotteri "leaf footed", cioè "dalle zampe a foglia" per la caratteristica espansione laminare delle metatibie, è stato raccolto per la prima volta in Europa nella provincia di Vicenza nel 1999. Oggi è segnalato in quasi tutte le regioni settentrionali d'Italia: per la Romagna si tratta di prima segnalazione. L'esemplare è stato raccolto in area residenziale, morto sulla terrazza di casa dello scrivente. Risulta infeudato ai pini, abeti, agrifoglio, *Thuja* spp., pistacchio, ed altre essenze, delle quali danneggia con l'azione trofica i semi in via di sviluppo. Ringrazio Paride Dioli di Sondrio per l'aiuto fornito nell'identificazione della specie.

Giorgio Pezzi
via Pirandello, 12/C, I-48020 Villanova di Bagnacavallo (RA)
e-mail: pzzgrg@libero.it

65 - *Bolinus brandaris* (Linné, 1758) forma anomala "*devians*" (Mollusca Gastropoda Muricidae)

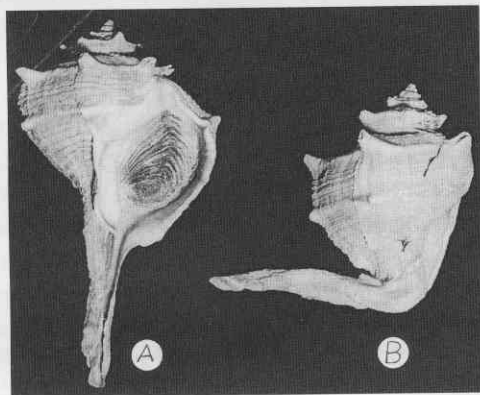
COSSIGNANI T., COSSIGNANI V., DI NISO A. & PASSAMONTI M., 1992, Atlante delle Conchiglie del Medio Adriatico.

Reperti - I fratelli Enzo e Bruno Penso, pescatori di Cervia (RA), mi hanno dona-

to un esemplare di *Bolinus brandaris* (Linné, 1758) da loro pescato vivente a 7 miglia al largo della costa fra Cervia e Ravenna, nel febbraio del 2003.

Osservazioni – L'esemplare si presenta nella forma anomala denominata da DAUTZEMBERG (1904, Variat. et cas teratol. chez le *Murex brandaris* L.. Jour. Conch., Paris, 52: 287) col nome "devians", a causa della deviazione del canale sifonale rispetto all'asse della conchiglia (vedi figura). La peculiarità di questo esemplare sta nella sua deviazione molto pronunciata che è di ben 90 gradi, assai superiore a quelle riportate da diversi autori come SETTEPASSI (1967, Atlante malacologico, Roma, fasc. I: 14), GHISOTTI (1974, Conchiglie, Milano, 10: 131) e COSSIGNANI et al., (l.c.).*

Emidio Rinaldi
via Marengo, 29
I-47100 Forlì



Bolinus brandaris (Linné): A) forma normale; B) forma anomala.

66 - *Potamon fluviatile fluviatile* (Herbst, 1785) (Crustacea Decapoda Potamidae)

FROGLIA, 1978, Decapoda Potamidae, Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane, 4: 42.

Reperti - Bibbiena (AR), torrente Corsalone, Mulino di Giona -Fossatone, m 485, 16.IX.2003, 1 ex. vivo, 1 ex. morto, leg. e coll. Lucchesi e Zoccola.

* *Bolinus brandaris* (Linné) è specie comunissima in tutto il Mediterraneo, dove vive nei fondali fangosi a media profondità; è carnivoro e si nutre di altri molluschi, la cui conchiglia perfora a mezzo della radula, aiutata da una secrezione acida emessa da apposite ghiandole. Si trova in vendita nei mercati ittici per le sue carni molto apprezzate gastronomicamente. Assieme all'altro Muricide *Hexaplex trunculus* (Linné, 1758) sono stati i molluschi prevalentemente usati nell'antichità, cominciando dai Fenici, per la produzione di porpora, colorante per tessuti. La cattura avveniva a vista o con nasse di vimini nelle quali si inseriva un'esca. Il nicchio veniva rotto e il mollusco estratto, spremuto e lasciato macerare al sole per tre giorni, misto a sale. Successivamente il succo veniva bollito a lungo in recipienti di piombo e schiumato in continuazione per chiarificarlo. Per tingere una sola tunica occorrevano migliaia di molluschi. Per ottenere appena un grammo e mezzo di colorante concentrato si stima occorrono ben 12.000 conchiglie, motivo per cui la porpora era estremamente costosa e di uso riservato a pochi privilegiati. Si veda l'articolo di F. Greco Gestri "Il colore della ricchezza", su *Historia*, agosto 1992: 36-37.

Osservazioni - Prima segnalazione per quanto riguarda il versante toscano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi; per il versante Romagnolo la presenza del granchio è segnalata nei bacini idrografici dei Fiumi Uniti e del Lamone (TEDALDI, CIANI & FABBRI, 1997, Quad. Studi Nat. Romagna, 7: 17-22), e nel bacino del Rabbi e del Savio (ZANGHERI, 1961, La Prov. di Forlì nei suoi aspetti naturali, Ed. C. C. I. A. Prov. Forlì, Forlì, 390 pp.), ma tali siti sono comunque fuori dai confini del Parco Nazionale. Distribuzione in Italia: Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia (CAPRA, 1953, Il Granchio di fiume, *Potamon edule* (Latr.), Doriana, Genova, 1 (44): 1-7). Si hanno segnalazioni storiche anche per Lombardia (GARBINI, 1894, Boll. Soc. ent. ital., 26: 1-94) e Veneto (DE BETTA, 1863, Mem. Acc. Agr. Comm., Verona, 42: 1-15). La località di osservazione si trova lungo l'alto corso del torrente Corsalone, poche centinaia di metri all'interno del confine del Parco Nazionale. Oltre ai granchi sono state reperite le loro tane; a valle sono state effettuate ripetute osservazioni di altri esemplari (4 exx. vivi ed 1 ex. morto e numerose tane) nello stesso giorno della segnalazione ed in precedenza (12.IX.2003). Lungo il torrente Rassina, nel comune di Chitignano (AR), sono stati osservati il 23.IX.2003 altri 2 exx e tane presenti anche al di fuori del letto fluviale. E' evidente l'importanza di questi bacini idrografici per la presenza del granchio, specie di interesse comunitario. Interessante è anche notare la contemporanea presenza nella medesima area dell'altro Crostaceo, il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (Ninni, 1886), mai risultato simpatrico con il Granchio di fiume *Potamon fluviatile fluviatile* (Herbst, 1785).

Marco Lucchesi, Dario Filogari & Silverio Soldani
c/o Quadrifoglio p.s.c.r.l. - Settore Fauna,
via Rimembranze, 32, I - 52010 Serravalle (AR)

Antonio Zoccola
Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Amministrazione ex A.S.F.D.
via D. Alighieri, 41, I - 52015 Pratovecchio (AR)

Giannini Michela
via Roma, 52/G, I - 52016 Rassina (AR)

67 - *Cinclus cinclus* (Linnaeus, 1758) (Aves Passeriformes Cinclidae)

AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993. Vertebrata. In MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, 110.

Reperti - Il giorno 7.V.2003, alle ore 9.30, è stato visto un merlo acquaiolo fuggire dai pressi della cascatella sul torrente San Marino in località Gorgascura (RSM), m 250 s.l.m. Il 14.V.2003, e successivamente il 15 e 16.V.2003 è stata ripetutamente osservata e filmata (documentazione video presso gli autori), una "presunta coppia", dal fare circospetto e con larve nel becco, infilarsi dietro il velo d'acqua della

cascata in verosimile attività di allevamento dei piccoli.

Osservazioni - Si tratta della prima segnalazione per la Repubblica di San Marino. Specie piuttosto elusiva e di difficile osservazione nel suo ambiente, il merlo acquaiolo ha una distribuzione prevalentemente montana e risulta diffuso soprattutto lungo i rapidi torrenti delle Alpi e, localmente, dell'Appennino con acque limpide e ricche di prede.

Questa specie, come risulta dagli atlanti degli uccelli nidificanti nelle province confinanti con la Repubblica di San Marino, non è segnalata nelle immediate vicinanze del territorio sammarinese, inoltre tale presenza costituisce la più orientale (o una tra le più) per la "romagna zangheriana" e per questa parte dell'Appennino (PANDOLFI & GIACCHINI, 1995, Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino. Amm. Prov. di Pesaro e Urbino; GELLINI & CECCARELLI (a cura di), 2000, Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). Amm. Prov. Forlì-Cesena e Ravenna; FOSCHI & GELLINI (a cura di), 1987, Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Forlì (1982-1986). Maggioli, Rimini).

Il territorio occupato dal merlo acquaiolo è un breve tratto del torrente San Marino, lungo all'incirca 500-600 m, in cui le acque si insinuano fra grossi massi di roccia in una stretta valle molto interessante e suggestiva che in certi punti assume l'aspetto di forra; questa è delimitata sulla sinistra da un ripido versante ricoperto di bosco mesofilo, sulla destra da pareti calcaree ricoperte dalla tipica vegetazione rupestre. La qualità dell'acqua in questo tratto non è buonissima (valori IBE 2001 = 8-7) a causa dell'apporto di inquinanti organici protrattisi fino a pochi anni fa, ma l'attuale risistemazione della rete fognaria fa ben sperare tanto che l'incremento delle popolazioni degli invertebrati acquatici è stato immediato.

Sandro Casali, Andrea Suzzi Valli
Centro Naturalistico Sammarinese
via Valdes De Carli, 21
47893 Borgo Maggiore (Repubblica San Marino)

68 - *Myotis bechsteini* (Kuhl, 1818) (Mammalia Chiroptera Vespertilionidae)

AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993, Vertebrata. In MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 110: 66.

Reperti - Un esemplare maschio adulto catturato all'interno di un'abitazione di recente costruzione a Chiesanuova, Rep. San Marino (RSM), 450 m s.l.m., l'11.VIII.2003.

L'esemplare è stato rilasciato. Documentazione fotografica presso il Centro Naturalistico Sammarinese.

Osservazioni - *Myotis bechsteini* è specie europea (LANZA & FINOTELLO, 1985) considerata rara o molto rara ovunque in Europa. In Italia è una delle specie più rare e meno conosciute. L'esemplare costituisce la prima segnalazione per il territorio della Repubblica di San Marino.

Nel luglio del 1975 a Rimini è avvenuta una delle poche catture conosciute di questo Vespertilio in Italia; l'esemplare è conservato presso il Museo di Firenze (GELLINI, CASINI. & MATTEUCCI (ed.), 1992, Atlante dei Mammiferi della Provincia di Forlì, Maggioli ed.: 70-71; SCARAVELLI, SUZZI VALLI, CECCHETTI & CASALI, 1999, First account on bats of San Marino Republic. Abstract 8th ERBS, Krakow, 23.27.8: 61).

Questa segnalazione, frutto dell'attività di monitoraggio condotta dal Centro Naturalistico Sammarinese grazie anche alla collaborazione del Museo della Riserva Orientata di Onferno, porta a 12 le specie di chirotteri accertate per la Repubblica di San Marino.

Sandro Casali & Glauco Busignani,
Centro Naturalistico Sammarinese
via Valdes De Carli, 21
47893 Borgo Maggiore (Repubblica di San Marino)

* * *

Phoracantha recurva (Newman, 1840) (Insecta Coleoptera Cerambycidae), prima segnalazione per la fauna italiana.¹

SAMA G., 1995, Coleoptera Polyphaga XIV (Cerambycidae). In MINELLI A. et al., Checklist delle specie della fauna italiana, 59: 1-12.

COCQUEMPOT G., & SAMA G., (in stampa), L'expansion circuméditerranéenne de *Phoracantha recurva* (Newman, 1840) (Coleoptera: Cerambycidae), L'Entomologiste.

Reperti - Una piccola serie di esemplari è stata recentemente ottenuta ex larva da rami di *Eucalyptus* sp., prelevati in località Le Cesine (Lecce), sfarfallamenti 20.VI.2003, leg. R. Bocchini.

Osservazioni - *Phoracantha recurva* è un longicorne originario dell'Australia, che, al seguito delle piante ospiti (varie specie di *Eucalyptus*), è stato introdotto accidentalmente in varie parti del mondo. Noto di Nuova Guinea, Nuova Zelanda, Africa del Sud, Zambia, Mozambico, Malawi, Uruguay, Argentina, Cile, California, è stato recentemente segnalato dell'Africa settentrionale, della Spagna sud orientale e della Grecia meridionale. Desideriamo, con questa nota, segnalare per la prima volta la sua presenza in Italia.

In considerazione della capacità di espansione già dimostrata dalla specie congenere *P. semipunctata* (Fabricius, 1775), nota da tempo di varie regioni italiane, è da attendersi una rapida diffusione della specie in tutti i popolamenti italiani di *Eucalyptus*.

Gianfranco Sama
via Raffaello, 84, I - 47023 Cesena (FC)

Raffaele Bocchini
via del Rombo, 7/A, I - 48020 Marina di Ravenna (RA)

¹ Questa specie, nuova per l'Italia, viene segnalata senza la consueta numerazione progressiva che riserviamo alle segnalazioni di entità nuove per la Romagna. (N.d.R.).